



FONTI DOCUMENTARIE MEDIEVALI RICERCHE ED EDIZIONI

Seminari del Centro Interateneo Notariorum Itinera
ottobre 2024 - maggio 2025

22 maggio 2025, h. 16

Francesco Borghero - Vanessa Glorioso

Università degli Studi di Firenze - Università degli Studi di Torino

I protocolli dei notai a servizio dei poteri pubblici

Scritture bifronti. Pratiche notarili e funzioni pubbliche nella Romagna toscana: la vacchetta di ser Alberto di Baldassino da Bagno (1395-1411) - F. Borghero

Nel tardo Medioevo, l'attività dei notai si colloca al crocevia tra libera professione e servizio ai poteri pubblici. Nella Romagna toscana, regione di confine caratterizzata da una fitta rete giurisdizionale, i professionisti della scrittura ebbero un ruolo cruciale nella mediazione tra istanze private, autorità signorili e istituzioni comunali. Un caso esemplare è la vacchetta di ser Alberto di Baldassino da Bagno (1395-1411), articolata in due sezioni contrapposte: la prima dedicata a rogiti per privati e comunità locali, la seconda ad atti giudiziari redatti presso la curia del podestà di Bologna. Questo 'protocollo bifronte', per forma e contenuto, riflette la duplice veste del notaio e consente di osservare le dinamiche della scrittura pubblica e contrattuale tra comunità urbane e rurali nell'area toscano-romagnola tra XIV e XV secolo.

I protocolli dei notai della Corona: specchio di un potere principesco in affermazione tra XIV e XV secolo - V. Glorioso

Il fondo dei protocolli dei notai della Corona, conservato presso l'Archivio di Stato di Torino, offre un'ampia testimonianza di come le forme della scrittura al servizio dei poteri pubblici si evolvano in linea con lo sviluppo degli stessi. Il raffronto tra i protocolli dei notai attivi nella prima metà del Trecento e quelli della prima metà del Quattrocento mostra il progressivo superamento del dualismo tra atti pubblici e privati presente nei registri trecenteschi, specchio di un potere centrale ancora poco maturo e avvezzo al controllo delle scritture, in favore di un modello redazionale centralizzato che vede il protocollo come esito finale di una verifica operata dall'apparato burocratico a partire dai minutarî. Il controllo sulle scritture da parte del potere sabauda, ormai in piena ascesa nel XV secolo si esplica dunque da un lato nella regolamentazione delle prassi redazionali; dall'altro nel controllo delle scritture già prodotte attraverso lo strumento principe dell'archivio, ossia l'inventario..

SEDE

Torino, Università degli Studi, Palazzo Nuovo, Dipartimento di Studi storici, Aula seminari - III piano,
Via Sant'Ottavio 20 e contemporaneamente trasmesso sulla piattaforma  **webex**
Per richiedere il link di collegamento scrivere all'indirizzo di seguito riportato.

MAIL

seminari.notariorumitinera@gmail.com

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ORGANIZZATIVO

Leonardo Mineo e Antonio Olivieri - Università degli Studi di Torino